

OGGETTO: VAS-2013_02. Comune di Campoli Appennino (FR). Procedimento di Valutazione Ambientale Strategica ex art.13 del D.Lgs. n.152/2006 relativo al “Piano Urbanistico Comunale Generale – PUCG del Comune di Campoli Appennino”.

RELAZIONE ISTRUTTORIA

PREMESSO CHE:

- con nota prot. n.2704 del 30/7/2013, acquisita al prot. n.300483 del 2/8/2013, il Comune di Campoli Appennino, in qualità di *Autorità Procedente*, ha presentato l’istanza di avvio della procedura di VAS e trasmesso il Rapporto Preliminare ai sensi dell’art.13, comma 1, del D.Lgs. n.152/2006 relativo al “Piano Urbanistico Comunale Generale – PUCG del Comune di Campoli Appennino”;
- il Piano proposto deve essere sottoposto alla procedura di VAS di cui agli artt.13-18 del D.Lgs. n.152/2006 in quanto rientra nei casi previsti dal combinato disposto degli articoli art.5, comma 1, lett. e) e art.2, comma 2 del D.Lgs. n.152/2006;
- la trasmissione del Rapporto Preliminare ha determinato l’avvio della fase di consultazione preliminare (*scoping*) di cui all’art.13, comma 1, del D.Lgs. n.152/2006;

DATO ATTO che sono stati individuati i seguenti Soggetti Competenti in materia Ambientale comunicati formalmente all’Autorità Procedente con nota prot. 300483 del 17/10/2013 integrata con nota del prot. 300483 del 13/11/2013:

- **Regione Lazio** – Direzione Regionale Infrastrutture, Ambiente e Politiche Abitative:
 - Area Conservazione Qualità dell’ambiente e Bonifica Siti Inquinati;
 - Area Difesa de Suolo e Mitigazione Rischio Idrogeologico;
 - Area Parchi e Riserve Naturali;
 - Area Foreste;
- **Regione Lazio** – Direzione Regionale Territorio, Urbanistica Mobilità e Rifiuti:
 - Area Urbanistica e Copianificazione Comunale (Province di Frosinone e Latina)
- **Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo:**
 - Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Lazio;
 - Soprintendenza per i Beni Archeologici del Lazio;
 - Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Roma, Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo;
- **Provincia di Frosinone:**
 - Settore Ambiente;
 - Settore Urbanistica
- **Autorità di Bacino Liri Garigliano e Volturno;**
- **Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Lazio - ARPA LAZIO;**
- **Agenzia Regionale Parchi - ARP;**
- **ASL Frosinone;**

- **Autorità ATO n.5 Lazio Meridionale;**

PRESO ATTO che l'Autorità Procedente ha trasmesso, con nota prot. n.1057 del 20/3/2014, acquisita al prot. n.179742 del 25/3/2014, l'attestazione di ricezione del Rapporto Preliminare integrato da parte dei Soggetti Competenti in materia Ambientale;

DATO ATTO che:

- con nota prot. n.168998 del 16/12/2013 è stata convocata dall'Autorità Competente, per il giorno 16/1/2014, la Conferenza di consultazione con i Soggetti Competenti in materia Ambientale, ai sensi dell'art.13, comma 1 del D.Lgs. n.152/2006;
- con nota prot. n.37285 del 22/1/2014 è stato trasmesso, all'Autorità Procedente ed ai Soggetti Competenti in materia Ambientale, l'esito della Conferenza di consultazione;

PRESO ATTO che da parte dei Soggetti Competenti in materia Ambientale sono pervenuti alla scrivente, ai sensi dell'art.13, comma 1, del D.Lgs. n.152/2006, i seguenti contributi, utili alla definizione della portata e del livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale:

- **Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Lazio** del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo: nota prot. n.34018 del 28/11/2013, acquisita al prot. n.131702 del 2/12/2013;
- **Regione Lazio** - Direzione Territorio, Urbanistica, mobilità e Rifiuti, Area Urbanistica e Pianificazione Comunale (province di Frosinone e Latina): nota n.101852 del 2/12/2013, acquisita al prot. n.137636 del 3/12/2013;
- **Regione Lazio** - Direzione Regionale Infrastrutture, Ambiente e Politiche Abitative, Area Conservazione Qualità Ambiente e Bonifica Siti Inquinati: nota prot. n.11927 del 9/1/2014, acquisita al prot. n.23578 del 15/1/2014;
- **Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - Soprintendenza per i Beni Archeologici del Lazio**: nota prot. n.284 del 13/1/2014, acquisita al prot. n.33406 del 21/1/2014;
- **Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Lazio** del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo: nota prot. n.23613 del 15/1/2014;
- **Regione Lazio - Direzione Regionale Infrastrutture, Ambiente e Politiche Abitative**, Area Parchi e Riserve Naturali: nota prot. n.36552 del 22/1/2014, acquisita con prot. n.43877 del 24/1/2014;
- **Regione Lazio - Direzione Regionale Infrastrutture, Ambiente e Politiche Abitative**, Area Foreste: nota prot. n.44006 del 24/1/2014, acquisita al prot. n.52949 del 29/1/2014;
- **Provincia di Frosinone** - Settore Urbanistica: nota prot. n.14377 del 4/2/2014, acquisita al prot. n.71789 del 6/2/2014;
- **Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Lazio-ARPA LAZIO**: nota prot. n.8783 del 6/2/2014, acquisita in pari data al prot. n.73424;
- **Azienda USL Frosinone**: nota prot. n.477 del 8/3/2014, acquisita con prot. n.168771 del 19/3/2014;
- **ARP (Agenzia Regionale per i Parchi)**: nota prot. n.156305 del 12/3/2014, acquisita al prot. n.157372 del 13/3/2014;

DATO ATTO che con nota prot. n.253498 del 30/4/2014 l’Autorità Competente ha formalizzato la conclusione della fase di consultazione preliminare, di cui all’art.13 comma 1 del D.Lgs.n.152/2006, trasmettendo all’Autorità Procedente il documento di *scoping*, fornendo le indicazioni necessarie per la definizione della portata e del livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale, anche sulla base dei contributi dei Soggetti Competenti in materia Ambientale pervenuti;

CONSIDERATO che gli esiti della Conferenza di consultazione e tutti i contributi pervenuti costituiscono parte sostanziale ed integrante del documento di *scoping*;

DATO ATTO che:

- l’Autorità Procedente ha provveduto a redigere il Rapporto Ambientale e la Sintesi non tecnica secondo quanto riportato nel documento di *scoping* emesso con nota prot. n.253498 del 30/4/2014;
- l’Autorità Procedente ha inserito, in uno specifico capitolo del Rapporto Ambientale - Capitolo 1 Paragrafo 1.3 “DESCRIZIONE GENERALE DELLA METODOLOGIA DEL PROCESSO VAS - *Scoping*”, informazioni relative ai contributi dei Soggetti Competenti in materia Ambientale e dell’Autorità Competente acquisiti in fase di consultazione;
- l’Autorità Procedente ha provveduto a pubblicare l’avviso di deposito del Rapporto Ambientale (RA) e Sintesi non Tecnica (SnT) della VAS del PUCG sul BUR n.65 suppl.1 del 16/8/2017;
- in data 26/3/2018 presso la sede della Regione Lazio, Dir.Reg. Territorio, Urbanistica, si è tenuta una seduta della Conferenza di Pianificazione nella quale è emersa la necessità di procedere ad acquisire i pareri ex-legge, prima dell’adozione, oltre all’adeguamento alle Norme Nazionali e Regionali, intervenute dopo il 2009;
- a seguito della pubblicazione e della conferenza di pianificazione sono pervenute osservazioni da parte dei Soggetti Competenti in materia Ambientale relative alla Piano, al Rapporto Ambientale ed alla Sintesi non Tecnica, ai sensi del D.Lgs. n.152/2006, di seguito elencate:
 - **Provincia di Frosinone** - nota acquisita al prot. n.195680 del 4/4/2018;
 - **MiBACT Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici** - nota acquisita al prot. n.229023 del 25/3/2019;
- successivamente l’Autorità Procedente ha provveduto a pubblicare nuovamente l’ultima versione del PUGC adottata con D.C.C. n. 2/2021, il RA e la SnT, a seguito degli aggiornamenti apportati ai contenuti del Piano medesimo, con Avviso depositato sul BURL n.51 del 25/5/2021, come comunicato con nota prot. n.2411 del 29/5/2021 inviata all’Autorità Competente;
- l’Autorità Procedente ha altresì provveduto a pubblicare sul proprio sito *web* tutta la documentazione del Piano e del Rapporto Ambientale, ai fini delle osservazioni;
- non essendo stata data comunicazione ai SCA del suddetto Avviso pubblico ai sensi dell’art.13, la stessa Autorità Procedente, con nota acquisita al prot. n.1087698 del 30/12/2021, ha provveduto alla ulteriore pubblicazione del Piano, del Rapporto Ambientale e della Sintesi non Tecnica, di cui al BURL n.51/2021, sui siti *web* delle Autorità Procedente e Competente, e alla comunicazione ai SCA;
- dalla sopra citata pubblicazione è decorso il periodo utile di 45 giorni di cui all’art.14 del D.Lgs. n.152/2006 per la presentazione delle osservazioni da parte del pubblico;
- entro il termine della consultazione pubblica sono pervenute osservazioni da parte dei Soggetti Competenti in materia Ambientale relative alla Piano, al Rapporto Ambientale ed alla Sintesi non Tecnica, ai sensi del D.Lgs. n.152/2006, di seguito elencate:

- **Ente Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise (PNALM):** nota prot. n.41307 del 17/1/2022, acquisita al prot. n.111898 del 4/2/2022;
 - **Direzione Regionale Ambiente:** nota prot. n.121364 del 8/2/2022;
 - **Provincia di Frosinone:** nota prot. n.4391 del 10/2/2022, acquisita in pari data al prot. n. 135526;
 - **ARPA LAZIO:** nota prot. n. 9455 dell'11/2/2022, acquisita in pari data al prot. n.138244.
- con nota prot. n.274802 del 18/3/2022, l'Autorità Competente ha convocato per il giorno 29/3/2022 una Riunione di valutazione al fine di valutare la documentazione presentata, nonché le osservazioni, obiezioni e suggerimenti inoltrati ai sensi dell'articolo 14 e di verificare l'individuazione di eventuali contributi aggiuntivi;
- con nota prot. n.342293 del 6/4/2022 sono stati trasmessi all'Autorità Procedente gli esiti della suddetta Riunione di valutazione;

TENUTO CONTO che il Rapporto Ambientale e la proposta di Piano hanno evidenziato i seguenti elementi utili ai fini della valutazione:

- Il Piano Urbanistico Comunale Generale del Comune di Campoli Appennino è formato nel rispetto della Legge Regione Lazio n.72 del 12/6/1975. Nello specifico, si fa riferimento all'articolo 4, comma 2 per la determinazione dell'incremento demografico di riferimento;
- L'organizzazione del nuovo PUCG si fonda sul criterio della diffusione delle funzioni nel territorio.
Il piano supera la zonizzazione monofunzionale, individuando aree in cui ci sia la compresenza di residenza e di attività terziarie di vario tipo. La realizzazione di un nuovo equilibrio tra funzioni urbane e tessuto insediativo è uno degli obiettivi chiave del piano. La loro presenza infatti, in forma diffusa e in insiemi equilibrati, costituisce uno degli elementi fondamentali che danno qualità alle strutture insediative, tradizionalmente minacciate dalla carenza soprattutto in quelle periferiche. Si tratta di far leva sugli addensamenti già esistenti e di metterli "a sistema", di farli funzionare cioè come un insieme unitario a servizio dell'intero aggregato urbano, anziché come tante concentrazioni isolate l'una dall'altra. In quest'ottica la strategia programmatica di organizzazione delle attività di servizio si basa su due azioni fondamentali.
La prima è volta a realizzare i servizi mancanti in ognuno degli addensamenti confinati.
La seconda è volta a realizzare il potenziamento e la riqualificazione degli addensamenti in formazione esistenti a sudovest e ad est, così da consolidarle come vere e proprie centralità locali e urbane e da rafforzare la proiezione del centro in tutte le direzioni, riequilibrandone il peso e trasformando il sistema delle centralità in una struttura aperta.
- *Il piano non prevede zone produttive artigianali o industriali. Gli insediamenti produttivi esistenti si configurano quindi come attività produttive sorte in zona agricola. Il nuovo piano prevede di consolidare tali insediamenti già esistenti. A tal proposito è opportuno osservare che le attività produttive, espositive, spesso sono compresenti: per cui il principio della multifunzionalità consiglia di definire queste aree più generalmente come "zone di attività", senza congelare gli usi ad una destinazione specifica, lasciando un'ampia gamma che sarà definita nelle norme riguardanti le singole zone.*
- *Per quanto riguarda i diritti edificatori da attribuire alle aree comprese nei perimetri, gli indici territoriali assunti per gli ambiti, compatibili con il PTPR, sono:*
 - 1,40 mc/mq, per la città consolidata
 - 1 mc/mq per la città dell'espansione
 - 0,80 mc/mq per la città del turismo.

Il risultato dell'operazione di riassetto ci porta ad una volumetria complessiva di nuova edificazione di 70483 mc, pari a 588 stanze equivalenti.

- Azioni di Piano:

SETTORE	AZIONI	
SISTEMA INSEDIATIVO RESIDENZIALE	1	<i>-ARR (ambito di recupero centro storico) - Elaborazione del PUOC per il recupero e la riqualificazione del centro storico.</i>
	2	<i>-ATS (Ambiti di Trasformazione Speciale) il PUCG localizza le funzioni in grado di rivitalizzare e riqualificare i tessuti circostanti realizzando polarità urbane. L'assetto urbanistico delle Polarità urbane (ATS 1 e ATS 2) è definito da un Progetto pubblico o privato unitario d'intervento, Piano Integrato. -ATS 1 "S. Pancrazio" - ATS2 ""Cicerone"</i>
	3	<i>-ATO (ambiti a trasformazione ordinaria) Gli Ambiti di trasformazione ordinaria riguardano aree già edificate dove ricercare aree libere come utili e necessarie per consentire una riorganizzazione-riqualificazione del disegno urbano. Il presente PUCG definisce carattere di edificabilità dandogli destinazione prevalentemente residenziale unitamente alle funzioni necessarie a una maggiore integrazione nella città esistente.</i>
	4	<i>-Perimetrazione degli Insempi decentrati e sparsi in zona agricola, oltre alla disciplina definita nell' ART. 19 delle NTA si applica la stessa disciplina prevista per le zone agricole di cui agli artt. 55 e 57 della L.R. n. 38 del 22 dicembre 1999 così come modificati dalla L.R. n. 8 del 17 marzo 2003.</i>
	5	<i>Individuazione di aree da destinare ad attività turistica e Riqualificazione delle aree esistenti</i>
SISTEMA INSEDIATIVO RELAZIONALEFUNZIONALE	1	<i>Individuazione delle aree da destinare a servizi di livello comunale</i>
	2	<i>Uso della perequazione per reperire aree da destinare a servizi</i>
	3	<i>Realizzazione del "parco energetico-centrale fotovoltaica"</i>
SISTEMA DELLA MOBILITA'	1	<i>Riqualificazione delle sedi stradali principali con l'introduzione di sistemi ordinatori (rotatorie, ecc.)</i>
	2	<i>Progettazione di due bretelle per l'innesto alla viabilità principale</i>
	3	<i>Previsione di aumento della dotazione di parcheggi</i>
	4	<i>Previsione di un percorso ciclopedonale di collegamento di aree ad elevato valore storico naturalistico ("Parco urbano delle Doline")</i>
SISTEMA AMBIENTALE (Concorrono al Sistema ambientale le aree verdi pubbliche e private, anche a carattere storico del	1	<i>Nelle Aree naturali protette regionali si applica la disciplina di cui alla LR 29/97</i>
	2	<i>Sono individuati i fossi vincolati che attraversano il territorio comunale. Ad essi andranno applicate le disposizioni dell'art. 35 delle Norme di attuazione del Piano</i>

Sistema residenziale.)		<i>Territoriale Paesistico Regionale, adottato con delibere di Giunta Regionale n. 556 del 25.07.2007 e n. 1025 del 21.12.2007 e pubblicato sul BUR Lazio n. 6 suppl. ord. n. 14 del 14.02.2008.</i>
	3	<i>Al fine di salvaguardare l'integrità del reticolo idrografico e le sue funzioni ecologiche e idrogeologiche, nella fascia di rispetto di 150 m dalla sponda o dal piede dell'argine di fiumi e torrenti di cui alla L 431/85 e successive modifiche ed integrazioni, e nella fascia di rispetto di 50 m dalla sponda o dal piede dell'argine di tutti i corsi d'acqua, sono vietati tutti gli interventi che possono modificare gli equilibri idrogeologici ed ecologici.</i>
	4	<i>Sono consentiti gli interventi di Risanamento ambientale (RSA), Ripristino ambientale (RIA) e Restauro ambientale (REA), del reticolo idrografico</i>
	5	<i>Alle aree boscate si applica la disciplina di tutela di cui all'art. 38 delle Norme di attuazione del PTPR.</i>
	6	<i>Individuazione e disciplina delle aree agricole</i>

- *il nuovo PUCG è un piano strutturale progettato nel quadro della legislazione vigente che introduce gli ambiti di trasformazione all'interno dei tessuti delle città. Le componenti del sistema residenziale sono articolate in riferimento a:*
 - a) *la Città storica;*
 - b) *la Città consolidata;*
 - c) *la Città dell'espansione;*
 - d) *gli insediamenti perimetrati decentrati e sparsi;*
 - e) *la Città del turismo;*
 - f) *la Città produttiva;*
- **Città Storica** - *Si intendono per Città Storica gli isolati o parti di isolato ad essa appartenenti, costituiti dall'aggregazione di edifici, con relativi spazi aperti di pertinenza e sedi stradali formanti tessuti di epoca definibile storica.*
- **Città consolidata** - *È costituita da tessuti di espansione a disposizione libera a carattere unitario, da edifici isolati nel lotto con diverse tipologie, da complessi di edilizia pubblica disegnati sulla base di impianti urbani previsti dalle precedenti norme vigenti.*
La città Consolidata fa parte dei seguenti Ambiti:
 - a) *ATO 1 "Città";*
 - b) *ATS 1 "S. Pancrazio".*
- **Città dell'Espansione** - *è la città di nuovo impianto destinata a soddisfare le esigenze insediative residenziali, quelle di servizi di livello urbano e locale e a costituire la riqualificazione della città consolidata;*
La città dell'espansione fa parte dei seguenti ambiti:
 - a) *ATO 1 "Città";*
 - b) *ATO 2 "Carpello";*
 - c) *ATO 3 "S. Antonio";*
 - d) *ATO 4 "S. Restituta".*
- **Città del turismo**

La città del turismo fa parte dell'ambito ATS2 "Parco Cicerone".

- **Città Produttiva**

La città produttiva fa parte dell'Ambito ATO1.

VERIFICATO che

- il Rapporto Ambientale contiene:
 - un'analisi di coerenza esterna con i Piani e Programmi sovraordinati e un'analisi di coerenza interna tra obiettivi e azioni di Piano;
 - un paragrafo che descrive lo stato di fatto del sistema ambientale;
 - un'analisi nella quale vengono individuate una serie di misure per impedire, ridurre e mitigare i potenziali impatti negativi sull'ambiente al fine di garantire la sostenibilità ambientale del Piano. Le misure di mitigazione vengono indicate in funzione delle matrici ambientali, analizzando la coerenza tra gli obiettivi di Piano e gli obiettivi generali e specifici di ciascun Piano sovraordinato, nonché con la Normativa in campo ambientale sovraordinata;
 - un capitolo dedicato al Piano di Monitoraggio;

PRESO ATTO che il Piano in oggetto risulta interessato da:

- alcuni siti della Rete Natura 2000 che, pertanto, sono oggetto di specifiche valutazioni inserite all'interno del RA (*Capitolo 3 e Schede di Valutazione di Incidenza*);
- parte del territorio del Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise (PNALM);
- vincoli paesaggistici ex art. 134, 136 e 142 d.lgs. 42/2004 per l'intera estensione del territorio comunale, come di seguito riportati:

art. 134 comma 1 lettera a) e art. 136:

- D.M. 22/10/1970 (GU 281 del 06/11/1970) "Frosinone: Alvito, Settefrati, Campoli Appennino, Picinisco, S. Biagio";
- D.M. 22/05/1985 (GU 176 del 27/07/1985) "Frosinone: Zora Monti Ernici, Parco Nazionale d'Abruzzo, S. Biagio, Picinisco. Ecc.";
- DM 19/06/1997 (GU 198 del 26/08/1997) Alvito: modificazioni al DM 22/05/85;

art. 134 comma 1 lettera b) e art. 142:

- c) corsi d'acqua pubblica (Vallone Laterno e San Pietro; Fosso Sorgive di Carpello; Vallone Gagliardi; Rio Nero, Vallone Mallo del Rio e Capo di Acqua;
- d) montagne sopra i 1.200 metri;
- f) parchi e riserve naturali (Parco Nazionale d'Abruzzo e area protezione esterna);
- g) aree boscate;
- h) usi civici;
- m) aree di interesse archeologico;

art. 134 comma 1 lettera c) — (beni tipizzati);

- Insediamenti urbani storici e territori contermini compresi in una fascia della profondità di 150 metri;
- beni puntuali e lineari diffusi, testimonianza dei caratteri identitari vegetazionali, geomorfologici e carsico - ipogeo con fascia di rispetto di 50 metri - Sorgente Mulino Carpello;
- Beni lineari, testimonianza dei caratteri identitari archeologici e storici e relativa fascia di rispetto;

- beni puntuali diffusi, testimonianza dei caratteri identitari archeologici e storici e relativa fascia di rispetto di 100 metri;

TENUTO CONTO che:

- l'Area Tutela del Territorio della Direzione Lavori Pubblici, Stazione Unica Appalti, Risorse Idriche e Difesa del Suolo ha espresso il proprio parere di competenza ai sensi dell'art.89 del D.P.R. n.380/2001 con Determinazione G08043 del 10/7/2020;
- il MiBACT – Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Frosinone, Latina e Rieti con nota prot. 14557 del 11/11/2020 ha espresso parere favorevole al PUGC ed alle norme e procedure autorizzatorie integrate alla Carta Archeologica del Comune di Campoli Appennino;
- l'Area Legislativa e Usi Civici della Direzione Agricoltura, Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo, Caccia e Pesca con Determinazione n. G02148 del 02/03/2021, in relazione agli aspetti inerenti ai domini collettivi ha espresso parere favorevole con prescrizioni, da recepire nelle NTA del PUGC;
- l'Area Protezione e Gestione della Biodiversità della Direzione Regionale Ambiente ha espresso parere favorevole relativamente alla procedura di valutazione d'incidenza ex art.5 del D.P.R. n.357/1997 e ritenute idonee alcune delle misure di mitigazione proposte con nota prot. n.121364 dell'8/2/2022;

TENUTO CONTO

- delle attività tecnico-istruttorie svoltesi ai sensi dell'art.15, comma 1 del D.Lgs. n.152/2006, nonché degli esiti delle consultazioni di cui sopra, che hanno evidenziato la necessità di apportare modifiche e integrazioni al Piano;

CONSIDERATO che:

- nel corso della Riunione di Valutazione, svoltasi in data 29/3/2022, sono stati evidenziati ulteriori elementi da integrare ed approfondire, come riportato negli esiti di tale riunione con nota prot. n.342293 del 6/4/2022 sottoscritti dall'Autorità Competente e dall'Autorità Procedente;
- l'Autorità Procedente, con nota prot. n.1505 del 7/4/2022 acquisita con prot. n. 351470 dell'8/4/2022, ha fornito riscontro alle osservazioni della Provincia di Frosinone contenute nella nota prot. n.4891 del 10/2/2022, acquisita in pari data al prot. n.135526;
- la Provincia di Frosinone con nota prot. n.13205 del 14/4/2022, acquisita in pari data al prot. n.375532, ha evidenziato che *“per gli aspetti inerenti al PTPG, il recepimento delle osservazioni da parte del Comune di Campoli Appennino potrà essere verificato più in dettaglio nel prosieguo della procedura di approvazione del PUGC, ai sensi del comma 5 dell'art. 33 della Legge Regionale n. 38/99 e ss.mm.ii”*, mentre *“Per quanto attiene, invece, ai sopra citati ulteriori aspetti ambientali, si rileva che gli elaborati tecnico-grafici trasmessi hanno tenuto conto, in linea generale, di quanto osservato con la nota prot. n. 4891 del 10.02.2022”*;

RICHIAMATO quanto espresso dalla Provincia di Frosinone a seguito della fase di pubblicazione e consultazione pubblica, con nota prot. n.4891 del 10/2/2022, acquisita in pari data al prot. n.135526 e le considerazioni conclusive di seguito riportate:

Conclusioni della Provincia di Frosinone

A fronte di quanto sopra esposto, codesto Comune dovrà recepire le presenti osservazioni e quindi provvedere alle necessarie modifiche e/o revisioni del Piano e del Rapporto Ambientale. Si precisa che, prima della convocazione della Conferenza di Copianificazione prevista dall'art. 33, comma 5, codesto

Comune dovrà acquisire tutti i necessari pareri, autorizzazioni, nulla osta degli Enti competenti, tra i quali il parere motivato VAS di cui all'art. 15 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. Infine, il Servizio Scrivente, si riserva di effettuare un'analisi più dettagliata in merito alle Norme Tecniche di Attuazione – NTA, alla zonizzazione, alla verifica degli standard urbanistici ed agli ulteriori aspetti urbanistici e di compatibilità del PUCG con le previsioni del PTPG, nella successiva fase di cui all'art. 33, comma 5 della L.R. 38/99 e ss.mm.ii.

TENUTO CONTO dei riscontri forniti dall'Autorità Procedente alle osservazioni della Provincia di Frosinone, trasmessi con nota n.1505 del 7/4/2022 acquisita con prot. n. 351470 dell'8/4/2022, che si riportano sinteticamente nella seguente tabella di raffronto:

Osservazione Provincia di Frosinone	Riscontro Autorità Procedente
<p>Sistema ambientale</p> <p><i>Il territorio di Campoli Appennino ricade per gran parte nel Sistema Ambientale Montano n. 6 "Monti della Meta e le Mainarde", in cui sono presenti "Aree di elevato e medio alto valore naturalistico", nonché "Aree agricole con valori naturalistici residui o con potenzialità di recupero naturalistico-ambientale". La proposta pianificatoria prevede, all'interno di dette aree di cui alla Tav. TP1 del PTPG, insediamenti di tipo residenziale, produttivo e turistico. In particolare, al confine con il Comune di Alvito, è previsto un insediamento turistico di notevole dimensione ricadente per gran parte nelle aree di elevato valore naturalistico e parte in aree agricole con valori naturalistici residui o con potenzialità di recupero naturalistico-ambientale. Si osserva che per tali insediamenti turistici, così come per gli altri insediamenti di tipo residenziale e produttivo, gli interventi previsti dal Piano Urbanistico dovranno essere compatibili con quanto stabilito dalle NA del PTPG.</i></p> <p><i>Occorre, altresì, adeguare l'elaborato di "Raffronto del Piano di Assetto con TP1 del PTPG", alle modifiche apportate alla proposta pianificatoria, a seguito del recepimento delle osservazioni di cui alla Deliberazione di Consiglio Comunale n.18 del 19.10.2021, avente ad oggetto "Valutazione delle osservazioni al Piano Urbanistico Comunale Generale (PUCG)".</i></p>	<p>Sistema Ambientale</p> <p><i>La destinazione prevista nelle aree citate è di tipo a servizi e non include la destinazione residenziale. Vedi art.128 REU. In tale area di recente è stata recuperata la struttura principale "Centro Servizi destinato al PNALM (Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise) in località Cicerone", la quale rappresenta la principale motivazione per queste azioni di piano, che potranno nella loro futura realizzazione completare e coadiuvare con gli effetti dei servizi, il recupero funzionale ed ambientale dell'area. La previsione di destinazione è motivata dalla volontà di procedere a recuperare aree dismesse da cave di prelievo superficiale e/o oggetto di recupero naturalistico-ambientale, proprio come previsto dal PTPG. La disciplina dell'art.128 del REU è conforme all'art.8 della L.R.72/75, per la parte che riguarda i servizi turistici, in quanto la ricettività è già presente.</i></p> <p><i>Per quanto attiene alla categoria di appartenenza di attività, la previsione di servizi turistici e ricettività ricade nella fattispecie prevista dalle LL. DPR 447 del 20-10-1998 art. 2, L.06-08-2008 n. 133 art.38, DPR n. 160 del 07-09-2010 art. 8.</i></p> <p><i>Alla Presente viene allegata la cartografia di Raffronto tra il piano di Assetto con TP1 del PTPG, aggiornata a seguito delle modifiche introdotte in adesione ad alcune osservazioni contenute nel documento in oggetto.</i></p> <p><i>Per quanto altresì necessario si allega anche l'aggiornamento dell'elaborato di raffronto con il PTPR, nella versione di questo, definitivamente approvata, che in qualità di pianificazione sovraordinata, esplica gli effetti della propria sussidiarietà.</i></p> <p><i>Analogamente anche per le previsioni degli interventi nelle aree protette localizzate nel territorio comunale, si esplicano gli effetti di legge con il rispetto delle previsioni della pianificazione sovraordinata delle aree protette che viene accolta e confermata nel progetto di PUCG. vedi esplicitato in art. 129 REU.</i></p>

Sistema Insediativo Morfologico e Pianificazione Urbanistica - Dimensionamento

Il territorio del Comune di Campoli Appennino è caratterizzato dalla presenza di un "Centro con impianto nucleare" la cui crescita va indirizzata a sostegno del modello accentrato e di un "Insediamento nucleare accentrato di riferimento" per la riaggregazione e il riordino urbanistico delle espansioni urbane diffuse. Per tale "Centro" e "Insediamento", si rileva che le scelte pianificatorie comunali hanno tenuto conto, in via generale, delle direttive del PTPG.

Dimensionamento residenziale

In merito, si conferma quanto già esplicitato con la sopra citata nota prot. n. 21180 del 30.03.2018, ribadendo che il dimensionamento di Piano deve essere redatto sulla base dei contenuti dell'art. 56 delle Norme di Attuazione - N.A. del PTPG, che detta i criteri secondo cui procedere al dimensionamento dei Piani urbanistici, sulla base di un ragionamento documentato, relativo all'andamento demografico che il Comune ha avuto negli ultimi dieci anni, correlato ai seguenti n. 3 indicatori correttivi:

- Rapporto abitazioni / famiglie;
- Patrimonio non occupato;
- Patrimonio vetusto.

Per il calcolo degli abitanti da insediare si dovrà tenere conto della base teorica di incremento fissata al 25%, variabile in funzione dell'applicazione dei suddetti indicatori correttivi, sia essi in aumento che in diminuzione. Inoltre, il parametro per definire il dimensionamento del Piano Urbanistico, dovrà essere espresso in mc/ab, in conformità al DM 1444/68. A tal riguardo, si rileva che secondo le previsioni insediative proposte nelle tabelle dei diversi Ambiti, ad ogni abitante insediato, calcolato in base all'indice di Capacità Insediativa così come definito nel Piano, corrispondono circa 40 mc ad abitante.

Sistema Insediativo Morfologico e Pianificazione Urbanistica - Dimensionamento

...si precisa che all'interno della documentazione di progetto, e più precisamente nel calcolo del dimensionamento vengono apportate in adesione alle note del documento in ogg. la revisione generale della quantità di abitanti previsti nel decennio e di ogni altra dimensione e calcolo con essi direttamente e strettamente connessa. Più precisamente sono state rielaborate le tabelle contenute nel REU, dalle quali si evince il nuovo dimensionamento che rispetta le prescrizioni dell'art.56 del PTPG, in adesione alla osservazione della Provincia di FR.

Dimensionamento non residenziale

... Comune di Campoli che è privo a tutt'oggi, di strumento urbanistico generale vigente, di conseguenza nella progettazione del PUCG, si è preso atto delle aree occupate da attività non residenziali riportandole in mappa con adeguata dimensione al fine di consentirne la loro adeguata crescita di superficie. Tale opera ricognitiva che non definisce nessuna nuova area con destinazioni non residenziali non ha necessità di essere verificata come NUOVA ESPANSIONE.

Sistema Insediativo Funzionale - Relazionale

Per tale Sistema, l'obiettivo del PTPG è quello di organizzare sul territorio provinciale l'offerta di aree attrezzate per le funzioni centrali strategiche e di servizio sovracomunale. Ulteriore obiettivo è quello del riordino dell'offerta di sedi e servizi connessi al ciclo della produzione e distribuzione delle merci, al fine di elevarne la competitività a livello regionale e favorire il rilancio delle attività produttive. Il piano provinciale ha individuato Ambiti Integrati Strategici – AIS per l'organizzazione integrata e la gestione dei servizi, oltre ad Agglomerati delle Aree di Sviluppo Industriale - A.S.I.,

Sistema Insediativo Funzionale Relazionale

Si riscontra una completa convergenza con il Progetto di Piano

<p><i>ed Ambiti ARS e ARM, rispettivamente ambiti di riorganizzazione e sviluppo di sedi di attività produttive ed ambiti di riorganizzazione di sedi di attività miste. A tal riguardo, nel territorio del Comune di Campoli Appennino, il PTPG non ha individuato alcuno dei sopra descritti Ambiti e pertanto non si rilevano elementi di contrasto con le direttive del Sistema Insediativo Funzionale – Relazionale.</i></p>	
<p>Sistema della Mobilità</p> <p><i>Il P.T.P.G. individua e organizza il sistema della mobilità di interesse provinciale in riferimento alle seguenti componenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <i>– reti e attrezzature per le relazioni di livello regionale e nazionale;</i> <i>– reti e attrezzature di trasporto su strada per le relazioni interne provinciali, interbacinali e dei bacini locali di mobilità;</i> <i>– servizi di trasporto pubblico;</i> <i>– attrezzature per la logistica delle merci;</i> <i>– mobilità urbana;</i> <i>– rete dei percorsi ciclo-pedonali.</i> <p><i>Per quanto attiene a tale Sistema, il PTPG non prevede la realizzazione di nuovi tracciati viari nel territorio comunale. Inoltre, in riferimento alla viabilità di progetto “nuova” e di “ristrutturazione”, prevista nella proposta di Piano, non si rilevano contrasti con il PTPG, fermo restando il rispetto delle NA del PTPG, con particolare riferimento alle aree di elevato e medio alto valore naturalistico sopra citate. Si precisa che le nuove previsioni insediative dovranno tener conto di tutte le infrastrutture esistenti, di progetto e delle relative fasce di rispetto.</i></p>	<p>Sistema della mobilità</p> <p><i>Si riscontra una completa convergenza con il Progetto di Piano e si precisa che con la introduzione del RET, la individuazione delle fasce di rispetto è demandata alla condizione di appartenenza al centro edificato o meno con l’applicazione sottoforma unitaria su tutto il territorio nazionale della disciplina del Codice della Strada. Vedi REU Parte Prima, pag.10 lett.G, Tab-lett.B-2</i></p>
<p>Dotazioni territoriali</p> <p><i>Con riferimento alle tabelle relative alle Dotazioni Territoriali di ciascun ambito del PUCG, si rileva che le stesse dotazioni sono previste principalmente negli ambiti: ATS1, ARCS. A tal riguardo si osserva che, fermo restando la necessità di individuare e localizzare i Servizi Pubblici esistenti negli elaborati di Piano, le dotazioni minime di Verde e Parcheggi dovranno essere garantite anche per gli ulteriori ambiti ATO.</i></p>	<p>Dotazioni Territoriali</p> <p><i>....La distribuzione delle Dotazioni Territoriali è basata quindi sul rilievo dell’esistente.</i></p> <p><i>In considerazione delle categorie della zonizzazione che individua aree B1 sature e B2 di completamento, mentre l’unica area di espansione C, supera di poco 1Ha., la previsione delle nuove dotazioni si è indirizzata sul rafforzamento della struttura esistente e su una moderna lettura di progetto che permette di coordinare le tipologie di dotazioni, effettuando la scelta di quale servizio specifico destinare, solo in fase PUOC, cioè Piano Operativo. Sostiene questi indirizzi anche la politica ministeriale che incentiva le soluzioni per l’edilizia scolastica, verso modelli di Plessi “Comprensivi” che trovano nell’accentramento e nella riunione economie di scala e di struttura. Infine si evidenzia che il DM 1444,</i></p>

	<p><i>all'art. 4 c.2, dispone le modalità con cui reperire le aree per le Dotazioni Territoriali, che sono state coerentemente utilizzate per la localizzazione delle stesse.</i></p>
<p>Confini comunali <i>Verificare e chiarire negli elaborati di Piano gli esatti limiti comunali, in quanto si rileva una discordanza tra quelli rappresentati dalla CTR Lazio e quelli indicati nella cartografia catastale.</i></p>	<p>Confini comunali</p> <p><i>I confini riportati negli elaborati di piano evidenziano una significativa differenza tra CTR e la cartografia catastale soprattutto in località Carpello, lungo il confine con il Comune di Posta Fibreno. In questo tratto la CTR utilizzata (volo e restituzione 2009) differisce in maniera sostanziale con i limiti comunali in quanto viene tagliata un'ampia parte di territorio che catastalmente risulta ricadente nel comune di Campoli Appennino. In altre parti del perimetro si verificano scostamenti tra i due confini. Considerato che la pianificazione esprime i suoi effetti sul territorio comunale individuato dalle superfici di questo, assegnate catastalmente allo stesso, in sede di Conferenza di copianificazione saranno depositate le cartografie che renderanno omogenee le previsioni di piano in quanto estese a tutta la superficie catastale.</i></p>
<p>Abusivismo edilizio <i>Nella Tavola A11 "Individuazione dei nuclei abusivi e rilevamento degli edifici abusivamente sorti", non risultano rappresentati gli eventuali nuclei abusivi, pertanto occorre chiarire se essi siano presenti o meno sul territorio comunale, al fine di attribuire loro idonea disciplina urbanistica.</i></p>	<p>Abusivismo edilizio</p> <p><i>... non sono presenti nuclei abusivi individuati. Il fenomeno dell'abusivismo a Campoli Appennino è configurato prevalentemente come minore, privo cioè di abusi integrali e tutte le domande di condono sono state istruite e in gran parte concluse. Alcune residue sono in attesa di documentazione probatoria e saranno esaurite entro l'anno corrente.</i></p>
<p>Area a rischio di incidente rilevante <i>In merito, si conferma quanto già esplicitato con la sopra citata nota prot. n. 21180 del 30.03.2018, ribadendo che occorre verificare e chiarire se sul territorio comunale vi sia la presenza o meno di industrie ad incidente rilevante o manufatti di diversa natura, la cui destinazione d'uso imponga una fascia di rispetto per ragioni di sicurezza e salubrità.</i></p>	<p>Aree a rischio di incidente rilevante</p> <p><i>Nel territorio comunale NON sono assolutamente presenti impianti produttivi di tale natura</i></p>
<p>Impianto cimiteriale <i>La fascia di rispetto cimiteriale, calcolata dal perimetro dell'impianto esistente, deve essere di almeno 200 metri, ai sensi dell'art. 338 del Testo Unico delle Leggi Sanitarie di cui al R.D. n. 1265/34 e ss.mm.ii. Pertanto, si conferma quanto già esplicitato con la sopra citata nota prot. n. 21180 del 30.03.2018, ribadendo che la fascia, così come riportata negli elaborati di Piano, dovrà essere modificata ed adeguata a tali disposizioni normative.</i></p>	<p>Impianto cimiteriale</p> <p><i>....La sede dell'impianto cimiteriale è collocata su una altura alla quota mt.670 slm, la cui porzione di suolo si eleva in diversa misura dall'immediato contorno, con un minimo di oltre 10 mt. di dislivello fino a 70 mt. Al fine di meglio evidenziare quanto esposto negli incontri, nella nuova tav.38-39, assetto, sono riportate le distanze della fascia di rispetto che in applicazione del Testo Unico delle Leggi Sanitarie di cui al R.D. n. 1265/34 e ss.mm.ii. , risulta variabile con le seguenti caratteristiche:</i></p> <p><i>Dal lato ovest si presenta una strada che è posta a quota 600mt slm, con distanza oltre 200mt.</i></p>

	<p><i>Dal lato sud si presenta in zona di VPA, il campo sportivo che è posto a quota 660mt slm, con distanza oltre 200mt.</i></p> <p><i>Dal lato est si presenta una zona di espansione oltre il VPA che è posta a quota 650mt slm, con distanza oltre 200mt.</i></p> <p><i>Dal lato nord si presenta una strada e servizi pubblici che è posta a quota 615mt slm, con distanza oltre 100mt.</i></p> <p><i>La configurazione articolata prevede per il 65% una fascia di oltre 200mt., per il 28% una fascia di oltre 100mt, per il 7% una fascia di oltre 80 mt.</i></p>
<p>Depuratore Dalla comparazione degli elaborati relativi al "Piano di assetto" e quelli inerenti il "Piano di assetto modificato dalle osservazioni accolte", si rileva che in questi ultimi, non viene più previsto l'impianto di depurazione con la relativa fascia di rispetto pur essendo ancora rappresentato nella legenda come "Rispetto depuratore". Occorrono chiarimenti in merito.</p>	<p>depuratore</p> <p><i>Si riscontra un refuso che è stato corretto nella documentazione cartografica allegata. è stato riportato il depuratore e la fascia di rispetto</i></p>
<p>Cave Negli elaborati cartografici del Piano Regionale delle Attività Estrattive – PRAE si rileva la presenza di alcune aree estrattive, per le quali si chiedono chiarimenti in merito al loro stato (in esercizio / non in esercizio). In particolare per la cava ubicata presso il confine con il Comune di Alvito, nella quale è prevista la "Città del turismo", facente parte dell'ATS2, fermo restando quanto detto nel dimensionamento, in merito alla destinazione urbanistica di tali insediamenti, occorre verificare il grado di contaminazione dell'area, al fine di poterne attestare la compatibilità con le destinazioni urbanistiche previste, ai sensi del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.</p>	<p>Cave</p> <p><i>Trattasi di cava di misto con lavorazione mediante asportazione superficiale. L'area viene inserita nella destinazione a servizi turistici, con lo spirito di procedere al suo recupero. E' stato predisposto uno studio di fattibilità per la localizzazione di un impianto per sport equestri, che rappresenta una idonea opera di riqualificazione.</i></p>
<p>Discarica Dall'analisi della documentazione trasmessa ed in particolare dalla tavola dei "Servizi esistenti", si rileva la presenza sul territorio di una discarica. In merito alla destinazione urbanistica di detta area, come già detto per le cave, occorre verificare il grado di contaminazione dell'area, al fine di poterne attestare la compatibilità con le destinazioni urbanistiche previste, ai sensi del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.</p>	<p>Discarica</p> <p><i>La cosiddetta discarica è stata da tempo dismessa e successivamente bonificata. Si è ritenuto pertanto di non ritenere necessario riportarla nelle cartografie, in quanto non più oggetto di struttura attiva.</i></p>
<p>Infrastrutture Occorre verificare anche tramite apposito elaborato cartografico eventuali infrastrutture quali metanodotti, elettrodotti, ecc... che potrebbero comportare l'apposizione di ulteriori vincoli.</p>	<p>Infrastrutture</p> <p><i>Nel territorio comunale, non sono presenti metanodotti e elettrodotti.</i></p>
<p>Sorgenti Dalla documentazione trasmessa si rileva la presenza di sorgenti nel territorio comunale, una delle quali nei pressi dell'ATO 2. A tal proposito, si ravvisa la necessità di riportare sugli elaborati di Piano l'esatta ubicazione di dette sorgenti, in quanto si riscontrano delle incongruenze tra la legenda delle tavole e la loro effettiva rappresentazione. Inoltre, occorre chiarire se</p>	<p>Sorgenti</p> <p><i>Nel territorio comunale le sorgenti evidenziate non sono destinate a consumo umano. La loro caratteristica è nota perché sono ad affioramento superficiale e sono perimetrale lungo il margine del loro confine abituale, anche sulle cartografie. Vedi CTR</i></p>

<p>queste siano destinate al consumo umano e pertanto assoggettate alla disciplina di cui al D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii.</p>	
<p>Ulteriori considerazioni Nella documentazione trasmessa sono presenti alcuni elaborati non più attuali, oggetto di successive modifiche e pertanto, nel proseguo dell'iter di approvazione del Piano in oggetto, si rende necessaria la trasmissione della sola documentazione relativa all'ultima versione. Occorre verificare la compatibilità di alcune proposte insediative con le zone instabili riportate nella Tav. A2, relativa alla Carta delle Microzone Omogenee. Inoltre si rileva che alcune retinature presenti nelle cartografie non corrispondono a quelle riportate nella legenda. Infine, nel Rapporto Ambientale e nella Sintesi non Tecnica sono presenti alcuni refusi inerenti al Comune di Castro dei Volsci.</p>	<p>In merito alla compatibilità delle scelte di Piano con la micro zonazione sismica, si fa presente che la Regione Lazio Difesa del Suolo ha rilasciato il proprio parere corredato da documentazione tecnica.</p> <p>Per gli ultimi refusi segnalati nelle cartografie e nel rapporto ambientale, si procederà con l'aggiornamento cartografico e del testo.</p> <p>Nel REU sono state effettuate le modifiche relative all'accoglimento delle osservazioni in sede VAS, e poste alla attenzione in evidenziazione in giallo.</p> <p>Analogamente nella relazione sono state riportate le parti modificate.</p>

CONSIDERATO che le ulteriori osservazioni della Provincia di Frosinone potranno essere verificate in fase di conferenza di copianificazione e che pertanto si rimanda la relativa valutazione a tale fase;

VALUTATO che, dal punto di vista paesaggistico:

- il Rapporto Ambientale riporta un'analisi di coerenza del Piano proposto con il P.T.P.R. adottato con D.G.R. n.556/2007 e n.1025/2007;
- con D.C.R. n.5 del 21/4/2021 - pubblicata su BURL n.56 suppl. n.2 del 10/6/2021 - è stato approvato il nuovo P.T.P.R.;
- in aggiunta all'aggiornamento dell'elaborato di raffronto con il PTPR approvato, occorre aggiornare gli elaborati di Piano a quanto previsto dalla vigente normativa paesaggistica, garantendo la compatibilità delle proposte zonizzative con i vincoli cogenti e le norme di tutela paesaggistica;

RITENUTO necessario impartire idonee prescrizioni/condizioni nel presente parere motivato per rispondere alle osservazioni pervenute ed in particolare a quanto evidenziato dalla Provincia di Frosinone con nota prot. n.4891 del 10/2/2022;

CONSIDERATO che il Programma di monitoraggio, con le prescrizioni del presente Parere motivato, risponde in termini di adeguatezza a quanto previsto dall'art.18 del D.Lgs. n.152/2006;

VISTO l'art.5, comma 1, lett. m-ter) del D.Lgs. n.152/2006 che definisce il Parere motivato quale provvedimento obbligatorio con eventuali osservazioni e condizioni che conclude la fase di valutazione di VAS, espresso dall'Autorità Competente sulla base dell'istruttoria svolta e degli esiti delle consultazioni;

RICHIAMATI

- il disposto dell'art.3-ter del D.Lgs. n.152/2006 "Principio dell'azione ambientale" per cui "la tutela dell'ambiente e degli ecosistemi naturali e del patrimonio culturale deve essere garantita da tutti gli enti pubblici e privati e dalle persone fisiche e giuridiche pubbliche o private, mediante una adeguata azione che sia informata ai principi della precauzione, dell'azione preventiva, della correzione, in via prioritaria alla fonte, dei danni causati all'ambiente (...)"; nonché il successivo art.3-quater "Principio dello sviluppo sostenibile", comma 2 che recita: "Anche l'attività della pubblica amministrazione deve essere finalizzata a consentire la migliore attuazione possibile del principio dello sviluppo sostenibile, per cui nell'ambito della scelta comparativa di interessi pubblici e privati connotata da discrezionalità

gli interessi alla tutela dell'ambiente e del patrimonio culturale devono essere oggetto di prioritaria considerazione";

- il VII Programma d'Azione per l'Ambiente che è stato approvato dal Parlamento Europeo e dal Consiglio, con la decisione pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L.354 del 28 dicembre 2013, il quale definisce un quadro generale per le politiche europee da seguire in materia ambientale fino al 2020;
- l'Agenda Globale per lo Sviluppo Sostenibile 2030 e i relativi 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile per i prossimi 15 anni, recepita dalla Regione Lazio, con la DGR n.170 del 2020;

TUTTO CIÒ PREMESSO

si propone di esprimere, ai sensi dell'art.15 del D.Lgs. n.152/2006, il presente Parere motivato relativo alla proposta di "Piano Urbanistico Comunale Generale – PUCG del Comune di Campoli Appennino", a condizione del rispetto degli esiti della fase di valutazione cui all'art.15, co.1, del D.Lgs. n.152/2006, nonché delle seguenti prescrizioni da ottemperare nel prosieguo dell'iter, ai sensi del comma 2 del medesimo art.15, riportando altresì nella Dichiarazione di sintesi, di cui all'art.17, co.1, lettera b) del D.Lgs. n.152/2006, gli esiti dell'intero iter procedurale, e dando evidenza delle modalità con cui le considerazioni ambientali sono state integrate nel Piano e come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale e degli esiti delle consultazioni:

- 1) le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente atto;
- 2) il Piano dovrà fornire evidenza delle modalità di recepimento di quanto riportato nei contributi pervenuti da parte dei Soggetti Competenti in materia Ambientale durante le fasi di consultazione preliminare di scoping e di valutazione, esplicitandone le motivazioni e dando atto di come siano stati presi in considerazione i vari contributi pervenuti;
- 3) il Piano dovrà tenere conto delle prescrizioni tecniche contenute nel parere rilasciato dall'Area regionale competente, ai sensi dell'art.89 del D.P.R. n.380/2001, con la Determinazione G08043 del 10/7/2020;
- 4) il Piano dovrà tenere conto delle prescrizioni contenute nel parere relativo agli usi civici rilasciato dall'Area regionale competente con la Determinazione G02148 del 02/03/2021, adeguando le relative previsioni e NTA;
- 5) il Piano dovrà contenere un'apposita relazione nella quale venga analizzata la coerenza delle proposte pianificatorie con le previsioni del vigente PTPR approvato con D.C.R. n.5/2021; in particolare dovrà essere garantita la congruità e compatibilità delle proposte zonizzative con i vincoli cogenti e le norme di tutela paesaggistica;
- 6) il Piano dovrà contenere un'apposita relazione nella quale venga analizzata la coerenza delle proposte pianificatorie con le previsioni del vigente PTPG provinciale, anche tramite elaborati cartografici di dettaglio, che rappresentino l'esatta perimetrazione delle aree interessate dal progetto di Piano, sullo stralcio della Tav. TP1 del PTPG, con riferimento agli insediamenti turistici, di tipo residenziale e produttivo, i quali dovranno essere compatibili con quanto stabilito dalle NA del PTPG;
- 7) il dimensionamento del Piano, nella sua versione definitiva, dovrà essere adeguato ai contenuti dell'art.56 delle Norme di Attuazione del PTPG, che detta i relativi criteri sulla base dell'andamento demografico negli ultimi dieci anni, correlato ai seguenti indicatori correttivi: Rapporto abitazioni/famiglie, Patrimonio non occupato e Patrimonio vetusto; per il calcolo degli abitanti da

insediare si dovrà tenere conto della base teorica di incremento fissata al 25%, variabile in funzione dell'applicazione dei suddetti indicatori correttivi, sia essi in aumento che in diminuzione, tale calcolo dovrà essere effettuato esclusivamente in corrispondenza dei cittadini residenti, senza considerare gli abitanti stagionali e fluttuanti, così come previsto dalla normativa di riferimento; il Piano dovrà riportare, in conformità al D.M. n.1444/1968, il parametro per definire il dimensionamento del Piano Urbanistico espresso in mc/ab;

- 8) si dovranno rimodulare, sulla base delle indicazioni sopra fornite per il dimensionamento, i dati riportati in tutti gli elaborati di piano (es. Tabelle della Relazione di Piano: "Dimensioni e previsioni delle destinazioni delle ZTO di PUCG" e "Stato di fatto e previsioni di Piano per ambiti di urbanizzazione", Tabelle nelle Norme Tecniche di Attuazione, con particolare riferimento agli "Abitanti Insediati", "Abitanti da PUCG" e "Abitanti Totali");
- 9) si dovrà garantire che il numero degli abitanti da insediare nelle zone turistiche - insediamenti denominati "Città dei servizi turistici" – sia compreso nel calcolo complessivo del dimensionamento di Piano, in base a quanto stabilito dall'art.4 della L.R. n.72/1975;
- 10) il Piano dovrà garantire che la previsione di nuovi insediamenti, siano essi a carattere residenziale che non residenziale, sia comunque subordinata al rispetto delle previsioni degli strumenti di pianificazione sovraordinati e dei vincoli presenti sul territorio;
- 11) la viabilità di progetto "nuova" e di "ristrutturazione" prevista nel Piano, dovrà rispettare le NA del PTPG, con particolare riferimento alle aree di elevato e medio alto valore naturalistico; inoltre, le nuove previsioni insediative dovranno tener conto di tutte le infrastrutture esistenti, di progetto e delle relative fasce di rispetto;
- 12) relativamente alle dotazioni territoriali, il Piano dovrà riportare tabelle relative alle Dotazioni Territoriali di ciascun ambito del PUCG. Si rileva che le stesse dotazioni sono previste principalmente negli ambiti: ATS1, ARCS. Fermo restando la necessità di individuare e localizzare i Servizi Pubblici esistenti negli elaborati di Piano, le dotazioni minime di Verde e Parcheggi dovranno essere garantite anche per gli ulteriori ambiti ATO;
- 13) assicurare che la fascia di rispetto cimiteriale, calcolata dal perimetro dell'impianto esistente, sia di almeno 200 metri, ai sensi dell'art.338 del Testo Unico delle Leggi Sanitarie di cui al R.D. n.1265/34 e ss.mm.ii.;
- 14) verificare il grado di contaminazione, ai sensi del D.Lgs. n.152/2006, dell'area di cava ubicata presso il confine con il Comune di Alvito, nella quale è prevista la "Città del turismo" facente parte dell'ATS2, e dell'area di discarica individuata nella tavola dei "Servizi esistenti", al fine di poterne attestare la compatibilità con le destinazioni urbanistiche previste;
- 15) dovranno essere attuate tutte le misure per la tutela delle acque in coerenza con le NTA del Piano di Tutela delle acque, in quanto l'obiettivo di qualità da perseguire era il raggiungimento del "Buono" stato di qualità delle acque entro il 2015 (2000/60/CE);
- 16) nei siti Natura 2000 dovranno essere attuate tutte le misure di mitigazione ritenute idonee dall'Area Protezione e Gestione della Biodiversità:
 - *Esecuzione dei lavori di maggiore entità (escavazioni, scasso della roccia) fuori dei periodi riproduttivi dell'avifauna (da marzo a giugno);*
 - *Progettazione degli ambienti verdi (parcheggi, aree verdi, giardini), tramite utilizzo di specie autoctone e poco esigenti in termini di consumo idrico;*

- *Adozione di accorgimenti per la minimizzazione dell'inquinamento luminoso (corpi illuminanti a risparmio energetico, rivolti verso il basso, con interruttori crepuscolari o sensori di presenza);*
- *Creazione di corridoi ecologici nella progettazione esecutiva di strade o nella riqualificazione di esse;*
- *Eventuali esigenze di riordino irriguo nel bacino di alimentazione delle sorgenti delle ZSC dovranno essere realizzate previa valutazione di incidenza che chiarisca gli effetti a livello di sistema idrico complessivo.*

- 17) come evidenziato da ARPA Lazio, il servizio idrico integrato (rete di adduzione e distribuzione, rete fognaria e impianti di depurazione) del Comune di Campoli Appennino (1.596 abitanti al 01/01/2021 -Istat) è gestito dall'Acqua ATO5, il cui depuratore urbano Lacerno a servizio dell'agglomerato ha una capacità depurativa pari a 1.500 a.e.; dovrà essere pertanto garantita la capacità dell'acquedotto di servire le nuove utenze previste e che il depuratore sia dotato di una potenzialità residua sufficiente all'incremento dei reflui da trattare, alla luce degli incrementi del carico insediativo;
- 18) la gestione dei rifiuti comunale dovrà rispettare gli obiettivi stabiliti dal vigente Piano di Gestione dei Rifiuti della Regione Lazio, con particolare riferimento all'obiettivo quantitativo di raccolta differenziata del 65%;
- 19) in fase di attuazione del PUCG si dovranno prevedere idonee prescrizioni costruttive finalizzate a garantire il rispetto del livello di riferimento individuati per il gas radon dal d.lgs.101/2020;
- 20) in relazione alla matrice rumore, poiché il piano di classificazione acustica comunale non risulta ancora approvato in via definitiva, si dovrà procedere alla classificazione acustica del territorio comunale ai sensi della Legge 447/95 e della L.R.18/2001, in coerenza con il PUCG;
- 21) al fine di rendere "misurabile" il monitoraggio ambientale proposto, dovrà indicare per gli indicatori scelti/proposti (per i quali si ricorda che debbano avere dati disponibili alla scala comunale e provinciale) la frequenza di monitoraggio e la relativa unità di misura.

L'Autorità Procedente dovrà comunicare, con cadenza annuale, all'Autorità Competente e a tutti i Soggetti con Competenza in materia Ambientale consultati in fase di VAS l'avvenuta pubblicazione dei *report* di monitoraggio e le modalità per l'accesso e la consultazione dei documenti predisposti.

Laddove il recepimento di quanto indicato ai punti precedenti comporti delle modifiche al quadro di riferimento su cui il Piano ha posto le proprie determinazioni, il Rapporto Ambientale, modificato e integrato, dovrà fornire evidenza delle eventuali ulteriori valutazioni effettuate e/o delle eventuali modifiche apportate al Piano.

L'Autorità Procedente dovrà provvedere a recepire formalmente il presente Parere motivato vincolante ai fini dell'approvazione ai sensi dell'art.15 del D.Lgs. n.152/2006.

Istruttore

ing. Maurizio Franzese

(firmato digitalmente)

il Dirigente

ing. Ilaria Scarso

(firmato digitalmente)